Associazione BLOOMSBURY Editore

WOLF

OSCOM-ONLUS Osservatorio di Comunicazione

QUINDICINALE ON LINE
DIRETTORE FRANCO BLEZZA
autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY
Anno XIX Numero 21 MONDO STORICO WOLF 1-15 novembre 2020

L'effimero necessario divertimento
Feste e scenografie della Corte Borbonica 8° parte

La nascita della primo figli maschio di Ferdinando IV e Maria Carolina

di **Rossella D'Antonio**

Il reale infante nacque il 14 gennaio 1775 a Caserta e qui si fecero solenni festivi e fuochi notturni per tre giorni consecutivi. Ma i festeggiamenti principali si ebbero a Napoli dove la corte si spostò nella primavera seguente. Verso la metà del mese di maggio si emanarono editti per regolamentare una corsa di barberi e cavalli con premi per il vincitore da tenersi nella strada di Toledo alla fine del mese. Il 4 di giugno era stata eretta una cuccagna a largo di Castello a cui ne seguirono altre nel corso del mese con ripetute varianti.

Figura 35 Francesco Liani, La Regina Maria Carolina con il Principino Francesco I, 1775

Su tutti i festeggiamenti eccelsero quelli disposti e organizzati il 30 luglio dagli Ufficiali del Battaglione Real Ferdinando, primi nobili della città, nel cortile del palazzo del Principe di Salerno

Carlo Vanvitelli era subentrato a Luigi Vanvitelli nel ruolo di architetto di corte ed era stato incaricato per la nascita del reale Infante ad attrezzare gli apparati festivi. Egli si era rifatto agli schemi già utilizzati da suo padre per gli addobbi delle feste date dal duca d'Arcos tre anni prima, ma i suoi allestimenti denunciano un tono più pacato e misurato poiché gli addobbi festivi vennero ridotti alla luce del nuovo gusto architettonico neoclassico.

Nel palazzo del Principe di Salerno si allestì un ampio salone di pianta ellittica (fig. 36 e 37), un'allegoria della Reggia di Marte e Minerva, figure mitologiche alludenti ai sovrani. La volta a cassettoni presentava festoni e geni scherzanti e recava al centro un'apertura dello stesso disegno del salone nel quale si scorgevano Marte, Minerva e Partenope in atto di annunciare il fausto e desiderato evento della nascita del

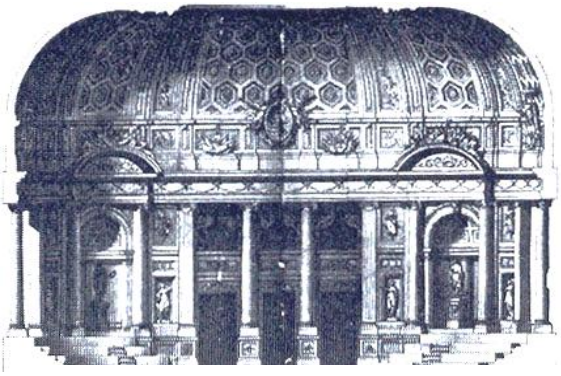

Figura 36 Carlo Vanvitelli, Aniello Cataneo, Spaccato del Gran Salone, Incisione a bulino, Napoli Collezione Pucci

QUINDICINALE ON LINE
autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE FRANCO BLEZZA
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY
Anno XIX Numero 21 MONDO STORICO WOLF 1-15 novembre 2020

real primogenito, soluzione di pura architettura che convince molto di più dell'intero progetto ormai di stampo retorico.

Il perimetro del salone era ornato di sedici colonne d'ordine ionico e pilastri corrispondenti a quattro grandi nicchie sotto i quattro frontespizi e lateralmente ad otto nicchie più piccole. Nei quattro nicchie erano sistemate statue allegoriche raffiguranti le principali virtù militari: valore, onore, fedeltà e magnanimità; nelle otto nicchie più piccole vi erano invece le allegorie delle arti e delle scienze. I riquadri sovrastanti le nicchie erano ornati con festoni di alloro a indicare le virtù premiate con contorno di trofei e strumenti matematici.

Gli spazi opposti, lungo l'asse del diametro maggiore, erano destinati ai componenti dell'orchestra, gli altri lungo l'asse minore agli ingressi del salone.

Lo spazio delle sale fu ampliato con lavori predisposti da Carlo Vanvitelli per far diventar le stanze ampi saloni da ballo e salotti d'intrattenimento. Nella festa da ballo vennero ammesse tutte le persone *"purché fossero pulitamente e con decenza mascherate"*, fino a contare circa tremila maschere comprese quelle dei sovrani e della corte[1].

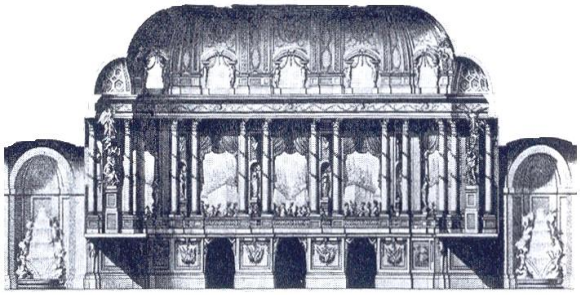

Figura 37 Carlo Vanvitelli, Aniello Cataneo, Sezione del profilo del salone ellittico, Incisione a bulino, Napoli Collezione Pucci

[1] AA. VV., *Civiltà del 700 a Napoli 1734-1799*, Firenze, Centro Di, Vol. II, 1980 p. 329